Pagina a cura di
MARIO FERRARI

Lesioni al midollo, c'è speranza

Una iniziativa a Calolzio ha messo in luce i progressi della ricerca e la necessità di informazione

CALOLZIOCORTE - I calolziesi hanno partecipato numerosi e con discreto interesse all'iniziativa di sensibilizzazione promossa dall'associazione "Lo specchio" a favore dell'Associazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale. L'iniziativa si è svolta quindici giorni fa, e attraverso una vendita di libri di poesie e di fiori ha inteso avviare un'opera di corretta informazione sui problemi dei malati a causa di lesioni midollari.

Alla giornata calolziese era presente Angelo Colombo, 32 anni, di Bulciago, da tre anni costretto a vivere su una carrozzella in seguito ad un infortunio sul lavoro. Colombo è socio dell'Associazione paraplegici Lombardia e dell'Associazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale. *«È importante favorire una conoscenza diffusa del problema* - afferma -. *La paraplegia e la tetraplegia colpiscono soprattutto pazienti giovani al di sotto dei trent'anni. Nel nostro Paese le ricerche scientifiche hanno il massimo rappresentante nel prof. Giorgio Brunelli dell'Università di Brescia. Entro il prossimo luglio la sua équipe opererà ben cinque volontari selezionati da tutto il Paese.*

L'operazione, la prima in Italia di questo tipo, dovrebbe consentire a questi ammalati, sottraendo loro una minima parte della funzione della mano, di muovere l'anca in avanti e indietro e di stabilizzare il bacino, in modo che possano camminare grazie a speciali tutori dal ginocchio in giù».

La ricerca dunque è entrata nella fase della speranza. Spiega ancora Angelo Colombo: *«Spero che la ricerca scientifica possa ridare un domani ai disabili. Ma su questi problemi non ci si deve stancare di fare informazione documentata e seria, lontana dalla tentazione di alimentare facili illusioni ma non rinunciataria. Bisogna far capire che la vita di un individuo colpito da tali lesioni può realmente cambiare, se nella società si alimenta un clima di solidarietà capace di premere anche sulle istituzioni, affinché compiano ogni sforzo necessario a sostenere la ricerca».*